Lettori: n.d.
Liberazione
23-OTT-2011
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Dino Greco
da pag. 10

**Festival del Film di Roma** Dal 27 ottobre al 4 novembre

# Autrici, attrici, protagoniste Sesta edizione da pink carpet

**Le curiosità italiane, con il debutto alla regia di Ivan Cotroneo, la libertà visiva di Marina Spada, le spose infelici di Mezzapesa, l'industriale ambiguo di Montaldo, le ragazze dal cuore grande di Avati**

**Roberta Ronconi**

Sesta edizione del Festival del Film di Roma, si riprende da dove si è lasciato e si va avanti. Polemiche allora, polemiche oggi, giustificate dall'intenzione del ministro dei Beni culturali Galan - veneto di nascita e carriera - di tagliare i pochi spiccioli stanziati dal suo ministero in favore dell'evento romano. Polemiche che tengono alta la tensione, che portano in prima fila il sindaco Alemanno («che nessun ministro ci venga a rompere le scatole») e che solo nelle apparenze si dissolveranno all'accendersi degli schermi. Non sappiamo ancora se il red carpet ospiterà (ribattezzato "pink" per l'alta presenza femminile di quest'anno) o meno eventi della politica pubblica (lo scorso anno fu occupato dagli operatori dello spettacolo contro i tagli. Quest'anno potrebbero arrivare gli indignati o gli occupanti del Valle...).

Sezioni separate, ma tante intersezioni tra Concorso, Extra, Focus e Alice nella Città. I divi, i nomi e i titoloni sono principalmente nel primo spazio, quello del Concorso, curato da Piera De Tassis. I titoli stranieri non sono in anteprima mondiale, ma poco importa. Ci sarà il thriller psicologico norvegese *Babycall* con Noomi Rapace; la nuova commedia argentina di Sebastian Borensztein *Un cuento chino* con il magnifico interprete de *Il segreto dei suoi occhi*, Ricardo Darin; la commedia romantica *Hysteria* di Tanya Wexler sui veri eventi che portarono all'invenzione del vibratore per placare l'"isteria" delle donne; la storia dell'amore tragico di *Poongsan*, viaggiatore di confine tra le due Coree, film scritto e prodotto dal grande Kim Ki-Duk; i sogni infranti di una giovane coppia che per aprire un ristorante si trova sommersa da debiti e mutui in *Une vie meilleure* di Cedric Kahn.

Quattro i titoli italiani, e suscitano non poca curiosità. Si tratta del debutto alla regia dello sceneggiatore Ivan Cotroneo con *La kryptonite nella borsa*, storia di una famiglia scombinata nella Napoli degli anni settanta; del più classico Pupi Avati con *Il cuore grande delle ragazze* di nuovo indietro nel tempo, nell'Italia tra le due guerre; del debutto alla fiction del documentarista Pippo Mezzapesa con *Il paese delle spose infelici* e infine de *Il mio domani* di Marina Spada.

Una sezione piena di donne, nei ritratti, nelle firme, nelle interpretazioni, tanto da farla soprannominare "Ladies" e che si aprirà appunto con *The Lady* di Luc Besson, biografia del premio Nobel per la pace Aung San Suu Kyi. Chisura con la restaurata pellicola di *Colazione da Tiffany*, omaggio all'immortale Audrey Hepburn, e in mezzo un magnifico ritorno di Marylin Monroe con un doc sulla sua settimana trascorsa con Laurence Olivier sul set de *Il principe e la ballerina*, raccontata dall'aiuto regista del film. Fuori concorso, tra gli altri, anche un quinto italiano: Giuliano Montaldo con *L'industriale*, ritratto di un ambiguo italiano dei nostri tempi.

data stampa 30° 1981-2011